

ÂGGAS DII MONT

mostra itinerante nelle piazze

FATTI *e* MISFATTI
passati e presenti

DAL LAGO DI CAVAZZO
O DEI TRE COMUNI

ALLA MONTAGNA PRIVATA
DELLE SUE ACQUE

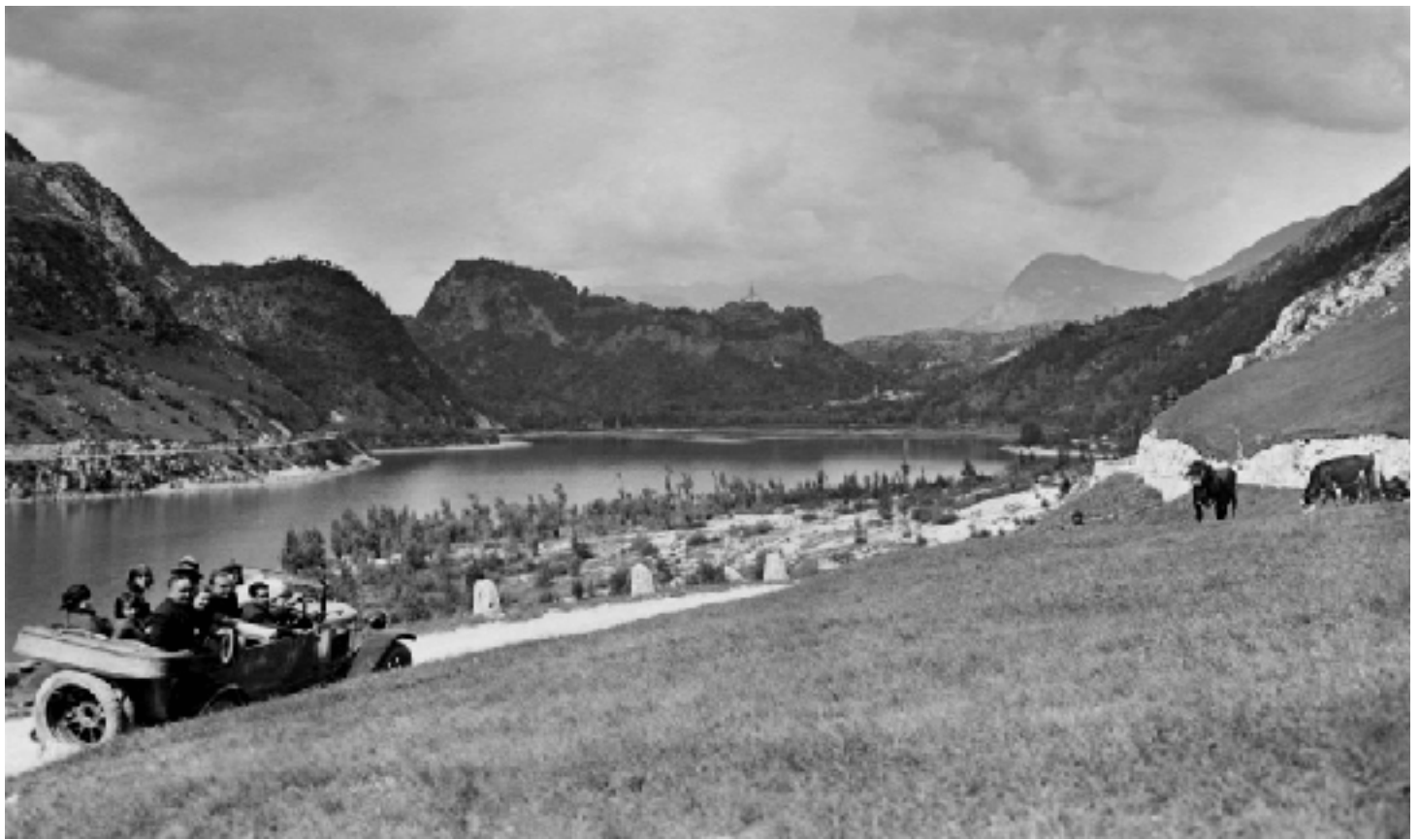
Da un'idea di: Franceschino Barazzutti

Elaborazione grafica: Claudio Pellizzari, Manuel Stefanutti

Fotografie: Luigino Picco, Pieri Stefanutti, Angelo Stefanutti

Promosso da: Comitato Difesa e valorizzazione del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni
Alesso di Trasaghis, via Somplago, 10 (UD)

Comitato Tutela acque del bacino montano del Tagliamento
Tolmezzo, via Davanzo, 9 (UD) - acquedimont@gmail.com



a cura di:

Comitato Difesa
e valorizzazione del Lago
via Somplago, 10
Alessio di Trasaghis

Comitato Tutela acque
del bacino montano
del Tagliamento
via Davanzo, 9
Tolmezzo
acquedimont@gmail.com

Lago di Cavazzo o *dei tre Comuni

LA LUNGA STRADA
per restituirgli la sua
NATURALITÀ
di lago temperato nella sua valle dal clima mite e la sua
FRUIBILITÀ
turistica, di pesca, di sport, di bagni, di svago

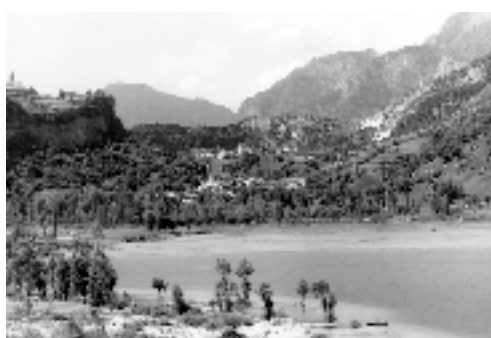
RICORDIAMO COM'ERA IL NOSTRO LAGO

affinché
l'assuefazione
e l'indifferenza
non ci inducano
ad accettare
il suo attuale
stato di degrado

1
un **lago**
dalle acque
limpide
e temperate



2
un **lago**
che dava
alla sua valle
un clima mite



3
il **lago** con
il sistema
montuoso
a sud che si
eleva sino
alla cima
del Monte
Cuar



4
la riva nord
e la valle
incontaminate



5
durante le intense
piogge autunnali
il **lago** esondava
per ritornare al
normale livello
grazie al canale Taj,
collegante il **lago**
con il Tagliamento
attraverso i torrenti
Palar-Leale



6
la spiaggia
sud est presso
l'albergo
"Al **Lago**"



7
"il cret"
sulla riva est
di Somplago



8
riva
sud est,
la più
frequentata



1
il **lago** era famoso per la sua pescosità e
rappresentava un'importante risorsa alimentare ed
economica per gli abitanti rivieraschi



2
barche da pesca
di costruzione
simplaghina



3
barca
simplaghina
e tratto di **lago** in
cui esercitavano
la pesca
i pescatori di
Somplago



4
i locali pescatori di
mestiere
avevano costituito
la "Società
Cooperativa
Pescatori" che era
titolare dell'appalto
della pesca nel **lago**



5
la nassa
era utilizzata
principalmente
dai pescatori di
Somplago.
In essa alle volte
finiva prigioniera
la lontra



6
Albergo al **Lago**
uno dei primi
sulla riva est



7
darsena



8
Albergo Belvedere
"con pensione"
Somplago - **Lago**
di Cavazzo



AL LAGO DI ALESSO (CAVAZZO)



O mortal che sali in treno,
il gran Lago non scordar:
che lassù passaggio omino
senza pari puoi trovar.



Se gli Dei t'hanno concesso
poi l'ebbrezza del motor,
d'esilar non è permesso
al gran Lago andrai tu ancor.



O ciclista imponente
che la via sai divorar,
se tu sei intelligente
verso il Lago di voler.



Sulla riva e sulla sponda
dolce albergo s'innalza:
per sfidar del Lago l'onda
ogni barca si appresta.



Cittadino pescatore,
molta preda aspetta là:
al tuo amo traditore
pesce e pesce occorrerà.



Quando il sole sarà ardente,
viene l'ora balnear:
non importa proprio niente
se non sai bene nuotar.



La montagna poi t'induce
sulle cime alte a salir;
alla dama sarai duce
nell'andare e nel venir.



Quando poi per la fatica
sentirai molto languore
li t'attende mensa omica
che davanti gran ristor.



Ivi gli occhi offaticati
piatti allegri troveran
trote e gamberi occhiappati
dentro al lago ognor saran.

M. D. GIOVETTO - USINE

pf

LA CENTRALE IDROELETTRICA DI SOMPLAGO

lo stravolgimento del lago e della sua valle

1

lo sconvolgimento dell'ambiente e del lago, la cui parte più pescosa è stata riempita con il materiale di scavo delle gallerie



2

l'acqua scaricata dalla centrale è gelida e torbida: giunge per gallerie di circa 80 km dalle prese in quota sui corsi d'acqua della Carnia che, per il loro carattere torrentizio, trasportano fango e limo



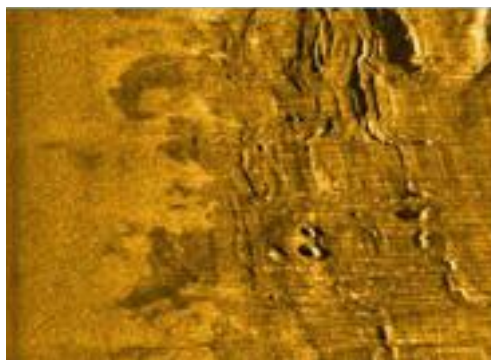
3

la torbidità si espande nell'intero lago trasformandolo in caffelatte per la sospensione delle particelle più leggere di fango, mentre quelle più pesanti si depositano sul fondale trasformandolo in un paesaggio lunare privo di ogni forma di vita. Fine della pescosità di un tempo



4

immagine acustica del fondale fangoso del lago con la presenza di fessurazioni e piccoli crateri. ISMAR – CNR Rapporto Tecnico n.152, Bologna, Agosto 2018



5

il bacino dell'Ambiesta a Verzegnis è affratellato al lago dalla stessa acqua e dallo stesso fango



6

il livello del lago è stato abbassato ed il suo contorno notevolmente modificato con riduzione della superficie lacustre



7

la continua oscillazione del livello del lago, funzionale alla centrale, provoca instabilità ed erosione delle rive



8

diffusi elettrodotti si stendono su svettanti tralicci a marcare l'assoluta sovranità dell'idroelettrico sulla valle, deturpandola



COME SE NON BASTASSE

continua lo stravolgimento del lago e della sua valle

1
l'oleodotto
della SIOT percorre
l'intera valle e
con la stazione di
pompaggio
ubicata sulla
riva nord del **lago**
costituisce
un ulteriore sfregio
al **lago**
ed alla valle



3
neppure il **lago** è
stato risparmiato
piantando sul suo
fondale possenti
piloni a sostegno
del devastante
viadotto



2
nonostante l'allora vigente Piano Urbanistico Regionale (PUR) ne prevedesse il tracciato sulla direttrice Osoppo-Venzone-Val Fella e la ferma opposizione dei Comuni e delle popolazioni della valle ed i maggiori costi, l'autostrada è venuta ad investire violentemente la Val del **Lago**



4
sull'argomento il
12 e 13 settembre
1987 ad Alessio si
svolse un Convegno
internazionale
organizzato dai tre
Comuni rivieraschi
e dalla Comunità
Montana. Il
convegno giocò un
ruolo importante
per bloccare
il progetto del
Consorzio Ledra
Tagliamento



5
l'allora "Consorzio Ledra Tagliamento" avanzava nel 1987 il progetto di derivazione irrigua dello scarico del **lago**, che veniva così gravato da un'ulteriore servitù di bacino al servizio - non solo della centrale - ma anche della pianura. Il progetto non passò per la ferma opposizione dei Comuni rivieraschi e di tutta la popolazione




6
di tale convegno
si stamparono
gli atti



SORPRESA!

un ulteriore
sconvolgimento
con il potenziamento della
centrale mediante pompaggio

 Ingegneria e Sviluppo	PROGETTO DEFINITIVO Ampliamento dell'impianto idroelettrico di Somplago con due gruppi reversibili	Documento Document IST RT C 0041	
		Rev. n. 00 Rev. no	Pag. 8 di 27 Pag. di

È un **progetto puramente speculativo** che comporta:

- lo scavo di un'ulteriore galleria di 8,5 km dalla centrale al bacino di Verzegnis con ulteriori scariche del materiale scavato;
- il continuo rimescolamento delle acque in movimento tra il **lago** e il bacino di Verzegnis nella notte e viceversa di giorno;
- la continua e notevole oscillazione del livello del **lago**;
- la morte definitiva del **lago** per gli interessi degli azionisti della proponente Edipower

il manifesto dei Comitati

Storie di Pesci friulani (e di una valle e della sua gente)

Lago di Cavazzo o dei 3 Comuni

Lago di Cavazzo o dei 3 Comuni

Lago di Edipower
(ex di Cavazzo o dei 3 Comuni)

PRIMA DELLA CENTRALE (1951)

DOPO LA CENTRALE DI SOMPLAGO SADE-ENEL

DOPO IL POTENZIAMENTO CENTRALE MEDIANTE POMPAGGIO



PESCIOLONI



PESCIOLINI



...FINE!

NO AL POMPAGGIO!

la **battaglia** contro il progetto di pompaggio, **animata dai Comitati**, ha avuto la **partecipazione della popolazione della Val del Lago** ed il **sostegno dell'opinione pubblica** ed ha trovato **ampia risonanza sulla stampa**

Comitato Difesa e valorizzazione del Lago*
Lago*
Comitato Tutela acque del bacino montano del Tagliamento
*di Cavazzo e dei tre Comuni

Messaggero Veneto
6 novembre 2009



Messaggero Veneto
21 febbraio 2010



il Gazzettino
24 dicembre 2009



Messaggero Veneto
25 marzo 2010



Messaggero Veneto
6 marzo 2010



Messaggero Veneto
13 aprile 2010



Messaggero Veneto
7 luglio 2010

la Vita Cattolica
16 ottobre 2010



notiziario locale
lettera di don Giulio



IL PUNTO
10.04.2010 pubblicazione informativa

Il progetto Edipower di pompaggio va abbandonato definitivamente

Il comunicato stampa con cui Edipower ha annunciato che il progetto di pompaggio nella centrale di Somplago sul lago di Cavazzo non è previsto nel suo piano industriale 2013/2015 "in quanto ritenuto strategico" non può non apparire come "un misero tentativo di calmare le acque e non certo per salvarle".

Non è accettabile che i Presidenti delle province di Trento e Bolzano ed i Sindaci dei Comuni di Bergamo, Brescia, Milano, Torino, Genova, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, a cui fanno capo i principali azionisti (Enel, Eni, Edison, Energia e Sef di Edipower, accentrarono che quest'ultima faccia nella nostra regione ciò che non permetterebbero fosse fatto nei loro territori.

A questo punto sarà interessante anche vedere e capire come si comporteranno i Sindaci dei Comuni che a suo tempo hanno reso parere favorevole al progetto il lago, in particolare, è stato difeso dai Comitati non dai Sindaci che invece lo hanno venduto per la promessa compensazioni. Ci auguriamo che i Sindaci trovino una buona volta il buon senso e la trasparenza di rendere noto ai propri cittadini, a quanto ammontano le presunte compensazioni finora tenute nascoste come se fossero un segreto di Stato e che si rendano conto che il progetto Edipower di pompaggio va accantonato definitivamente e che è tempo di mettersi a lavorare insieme per realizzare il lago isolandolo dallo scarico della centrale.

No!

Al rappresentati del Potere e ad Edipower vogliamo far presente che si sbagliano se pensano che il comunicato di Edipower abbia disarmato i Comitati. I Comitati continueranno ad agire energeticamente fino ad essere abbandonato il progetto di pompaggio, fino a che lo scarico della centrale sarà portato a valle del lago, fino a che il lago di Cavazzo o dei Tre Comuni sarà maturizzato e valorizzato.

Fùr dal lâc il scaric da centrà!

LE MANIFESTAZIONI



L'ho salvato anch'io!!!

LAGO DI CAVAZZO O DEI TRE COMUNI
UN LAGO DA AMARE DA DIFENDERE DA VALORIZZARE
DOMENICA 10 OTTOBRE 2010 - ORE 14
Passeggiata sul lago
Per poter dire "L'ho salvato anch'io!!!"
Lascia un segno anche tu, il lago è di chi lo ama

Punto di raccolta: dorsale della riva OVEST del lago (piazzale Hotel "Al Lago")
Percorso: lungo la riva EST sino al centro viario dell'orto botanico

Associazioni, Comitati, Organizzazioni, Cittadini sono invitati ad aderire

Per adesioni e info: Tel. 0432-884506 - Fax 0432-1807163 - info@salviamolago.it - www.salviamolago.it
In caso di cattivo tempo la passeggiata sarà rinviata a domenica 17 alla stessa ora.

A cura di: Comitato difesa e sviluppo del lago - Alago - Comitato Tutela Acque del Bacino Montano del Tagliamento, via d'Assisi, 9 - 33029 Tolmezzo (UD)




L'ho salvato anch'io!!!


IL LAGO DEL FRIULI

DOMENICA 30 GIUGNO 2013 ORE 14.30
Passeggiata SUL LAGO
di cavazzo o dei tre comuni

per amarlo
per salvarlo
per rinaturalizzarlo
per valorizzarlo

Questo è un messaggio di amore per la natura e per la vita, scritto da un bambino della Valle del Lago. Se trovi questa cartolina ti preghiamo di rispettarla con un messaggio di saluto dalla tua località.

messaggio di: _____ Anno: _____



L'ho salvato anch'io!!!

LAGO DI CAVAZZO O DEI TRE COMUNI
UN LAGO DA AMARE DA DIFENDERE DA VALORIZZARE

Per poter dire "L'ho salvato anch'io!!!"
Lascia un segno anche tu, il lago è di chi lo ama.

Passeggiata sul lago
10 OTTOBRE 2010




L'ho salvato anch'io!!!

IL LAGO DEL FRIULI

DOMENICA 30 GIUGNO 2013 ORE 14.30
Passeggiata SUL LAGO
di cavazzo o dei tre comuni

per amarlo
per salvarlo
per rinaturalizzarlo
per valorizzarlo

PER:
- il ritiro definitivo del progetto Edipave di pompaggio
- una legge regionale speciale per il LAGO DEL FRIULI, che ne ha diritto per la sua insostituibile funzione ambientale, climatica, idrologica, per la riabilitazione e rinaturalizzazione sia in fase di completamento, sia per l'eliminazione dello scarico delle centrali nel suo bacino, e coinvolgendo in controllo al cantiere di scarico nei comuni Luse, Chianamanfrotto, S. Giovanni, S. Ubaldo, che arricchendoli hanno danneggiato, il lago e la sua valle, a contribuire finanziariamente.

Punto di raccolta: riva OVEST del lago
Percorso: lungo la riva EST sino al centro viario dell'orto botanico (in caso di cattivo tempo l'incontro si svolgerà al coperto, il percorso ... sotto Fontbrillo)

Per adesioni e info: tadadon@libero.it
cell. 348 784155 - 335 6371500 - 349 4012776

Il lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, il più grande della nostra regione, ti chiede di partecipare, affinché anche tu possa dire "sì, io c'ero. L'ho salvato anch'io!!!"

PARTECIPATEPARTECIPATEPARTECIPATEPARTECIPATE



LA FORZA DEI COMITATI

incontrarsi
con la gente
per parlarne
liberamente

venerdì
05
agosto
ore 20.00



ALESSO piazza 1° Maggio
(nel centro sociale in caso di cattivo tempo)

**Incontriamoci
per parlare
LIBERAMENTE
del progetto
Edipower**

Moderatore/Conduttore dell'incontro:

Federico Rossi

*(Giornalista, direttore del
Centro Culturale "Colonos")*

**I Sindaci di Bordano, Cavazzo
Carnico, Trasaghis e Verzegnis
sono stati ufficialmente invitati a
partecipare.**

Oltre ai componenti del Comitato
per la difesa e lo sviluppo del lago
e del Comitato per la tutela delle
acque del bacino montano del
Tagliamento, hanno assicurato la
loro presenza:

- Il Consigliere regionale Enore Picco
- L'avv. Franco Giunchi,
(Legale dei Comitati)



Partecipate e dite la vostra,
perchè il lago è della sua gente!



domenica

03

aprile

L'ho salvato anch'io!!!

punto di partenza e approdo:
camping al lago

ritrovo:
ore 13.00

arrivo:
ore 17.00

Tutte le barche in acqua

Per far capire che questo lago esiste,
perchè esiste chi lo ama;
perchè si possa vederlo sempre così, vivo e vero,
amico e compagno,
e che la sua forma sia ricoperta
dai colori di chi lo vive
e non dal colore dei soldi di chi lo usa.

Chi lo ama
lo farà per sempre,.

Chi lo usa
lo farà finchè ci sarà acqua,
e non sarà per sempre!

L'ho salvato anch'io!!!

Perchè il lago è
di chi lo vive!



LA VITTORIA DELLA GENTE E...OLTRE

la rinuncia di Edipower al progetto di pompaggio è anche la vittoria del buon senso sulla speculazione e dimostra che non essere succubi dei potenti paga

Edipower ha RINUNCIATO

Edipower ha rinunciato alla procedura finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'ampliamento della centrale di Somplago, con il sistema di pompaggio, in quanto il progetto non è più ritenuto strategico dalla Società e non è stato confermato nel Piano Industriale.

Edipower dovrebbe ringraziare Se le proteste della Gente, delle Associazioni e dei Comitati del territorio hanno avuto un ruolo nel dietrofront di Edipower, allora Edipower dovrebbe ringraziare per le centinaia di milioni risparmiati e mettere a disposizione, con SIOT spa, Autostrade per l'Italia spa, Stato, Regione, che hanno realizzato e autorizzato opere disastrose nella Valle del Lago, le risorse necessarie per rinaturalizzare e valorizzare il lago, scaricando le acque della centrale direttamente nel torrente Leale e non nel lago, rovinandolo.

Riprendere ciò che ci appartiene I Comitati ringraziano la Gente (e tutti coloro che hanno "sopportato" i tanti volantini) per il sostegno e invitano a partecipare attivamente alla lotta per riprendere ciò che ci appartiene: il lago. Per rinaturalizzarlo e valorizzarlo attraverso una legge speciale regionale.

Per la nostra Valle è ora che finisca il tempo del DARE e inizi quello dell' AVERE!

Questo potrà avvenire solo se saremo uniti e determinati.

Fûr dal lâc il scaric da centrâl!

Stampato e distribuito a cura di: Comitato difesa e sviluppo del Lago - Assiso, Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento - Tolmezzo, Via D'Avanzo, 9

Chiesa locale
L'Arcivescovo: «Ecco i segni della speranza»

Giovani
La Gmg di Rio inizia in Carnia alla Pieve di Gorto

Speciale
Quattro pagine dedicate alle aziende di Concooperative

Vita Cattolica

Settimanale di Fiumi

anno XLII n. 28 Anno LXXXI

www.vitacattolica.it

Udine, giovedì 18 luglio 2013

Il Friuli che batte la crisi

«Noi ci siamo riusciti»

Lago di Cavazzo

Così i comitati lo hanno salvato

INOSTRI VIAGGI DI GRUPPO

AGOSTO: Puglia 13-18, Verone Nabocco 14, Breto-Stratella 15-18, Normandia-Parigi-Alzaco 16-25, Sardegna mare 19-20, Romagna 19-21, Valle d'Aosta 22-25, Piemonte e Montepino 25, Toscana 29-31, Tirolo Brenta 30-01, Vienna 30-1-19, SETTEMBRE: Zagabria e Lago di Garda 06-08, Puglia 10-16, Pola Brenta 14, Capri 15-20, Capri 20, Lancia 20-29, OTTOBRE: Padova 4, Merano 6, Torino 10-15, Giordania 16-17, Capodriano-Piano 13, India 18-26, Budapest 17-20, Praga 21-26-31, NOVEMBRE: Cuba 23-1-0212.

Edipower ringrazzi!

Se le proteste della gente, delle Associazioni e dei Comitati del territorio hanno avuto un ruolo nel dietrofront di Edipower sul pompaggio nel lago, allora Edipower dovrebbe almeno ringraziare

ringraziare

per le centinaia di milioni risparmiati e mettere a disposizione qualche milione per salvare il lago scaricando la sua centrale nel torrente Leale, e non nel lago, ROVINANDOLO.

16

le notizie

SEMINI DI MANI OCIE

Feltrinello esultante

CREDITO COOPERATIVO

Formaggiofresco allo sporcello

AREA A WILLESSE

«Tante» batte «Bora» mille i posti di lavoro

CORPO FORESTALE

Ben 80 gli incendi dolosi l'anno scorso

REGIONE

STOP AL RADDOPPIO DELLA CENTRALE DI SOMPLAGO. ADESSO I COMITATI CHIEDONO LA RINATURIZZAZIONE DEL LAGO

Edipower fa marcia indietro

Edipower, consigliere di maggioranza in consiglio regionale a Udine, è stato costretto a rinunciare al progetto di ampliamento della centrale di Somplago, con il sistema di pompaggio, in quanto il progetto non è più ritenuto strategico dalla Società e non è stato confermato nel Piano Industriale.

«Noi ci siamo riusciti»

SERBACCHIANI CON I PENDOLARI

Otto treni nuovi ma fermi in «garage»

INCONTRI E CONVEGNI

Superato il pericolo del pompaggio e della derivazione irrigua, l'attività dei Comitati continua con l'obiettivo del ripristino della **naturalità e fruibilità** del **Lago**, coinvolgendo interlocutori istituzionali e non

1
Incontro dei Comitati con il sindaco di Udine Honsell e con l'assessore Croattini



3
Volantino su incontro dei Comitati con i candidati sindaci di Cavazzo Carnico

I CANDIDATI SINDACI
COSA INTENDONO FARE di QUESTO LAGO e di QUESTA VALLE?
INCONTRO PUBBLICO CON:
GIANNI BORGHI **RITA LENISA** **DANILO PUPPINI**
Candidati Sindaci nel Comune di Cavazzo Carnico
SABATO 3 MAGGIO 2014 ORE 20,00
SALA CONSILIARE di CAVAZZO
La popolazione è invitata a PARTECIPARE

2
manifesto su incontro con i candidati Presidenti della Regione

domenica 07 APRIL **ALESSO CENTRO SOCIALE ORE 15.30**
PARTECIPATE!
INCONTRO PUBBLICO SUL TEMA:
Il lago di Cavazzo
VITTIMA DI SCARICHI POMPAGGI PRELIEVI o sano e salvo per le generazioni presenti e future?
I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Invitati ad esporre la propria posizione sul tema in particolare:
FRANCO BANDELLI (D. 10000) sul progetto Edipower di potenziamento della centrale di Sompiago mediante pompaggio;
SAVERIO GALLUCCIO (M. 10000) sul prelievo da parte del Consorzio Ledra Tagliamento;
DEBORA SERRACCHIANI (C. 10000) sulla proposta di convalidare lo scarico della centrale bypassando il lago;
RENZO TONDO (C. 10000) sulla necessità di ripensare l'idroelettrico nell'Alto Friuli;
Moderatore: Federica Rossi (Comunisti)



5
incontro tra l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito, i sindaci di Bordano e Trasaghis, i ricercatori dell'ISMAR-CNR e dell'OGS, funzionari dell'Assessorato e i Comitati



7
incontro sul tema lago con gli assessori regionali all'ambiente Scocciarro e alle finanze Zilli



4
convegno sull'idroelettrico ad Alesso



6
la ferma richiesta di concrete azioni per il ripristino della naturalità e fruibilità del lago



8
i partecipanti all'incontro

STUDI E RICERCHE SUL LAGO

1
 su incarico dei tre Comuni rivieraschi, delle Comunità Montane e del Consorzio BIM Tagliamento l'ing. Franco Garzon ha redatto la perizia in cui a pag. 32 valutando l'apporto di fango, scrive: "Considerando la situazione attuale con gli impianti esistenti, si avrà che: il lago di Cavazzo sarà riempito presumibilmente tra 110 anni; il lago di Verzegnis (Ambiesta), invece, si riempirà di sedimenti in circa 140 anni



COMUNI DI BORDANO, CAVAZZO CARNICO, TRASAGHIS E VERZEGNIS
 BIM TAGLIAMENTO, COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA, COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

Progetto di ampliamento della Centrale idroelettrica di Somplago
PERIZIA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO EDIPOWER



28 GENNAIO 2011 Ing. Franco Garzon

2
 Relazione dei geologi Tosoni e Cella. Copertina



Criticità geologiche del progetto di potenziamento della Centrale di Somplago (comune di Cavazzo Carnico - UD)
 Osservatori e cura del geologo Roberto Cella e Delfo Tosoni
 Documento del 11 ottobre 2010

3
 studio del 2012 dell'ing. Dino Franzil. Copertina. Lo studio analizza criticamente il progetto a2a di potenziamento mediante pompaggio della centrale di Somplago e dimostra dettagliatamente come l'apporto di fango dallo scarico della centrale trasformerà il lago in una palude nel tempo di 107 anni



LAGO ENERGIA AMBIENTE
 SALVIAMO IL LAGO, COME... PERCHÉ

Ing. D. Franzil

4
 Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR



Studio di impatto ambientale e valutazione della qualità ambientale del Lago di Cavazzo Carnico (UD) e del Lago di Verzegnis (UD) in relazione al progetto di potenziamento della Centrale Idroelettrica di Somplago (UD)

5
 ISMAR-CNR Rapporto tecnico



RAPPORTO TECNICO SULLE RICERCHE GEOLOGICO/GEOFISICHE AL LAGO DI CAVAZZO O DEI TRE COMUNI (FRIULI VENEZIA GIULIA) DAL 2015 AL 2018
 Luca Gasperini¹, Alina Polonia², Giuseppe Stanghellini³, Fabrizio Del Bianco⁴, Valentina Ferrante⁵, Augusto Picco⁶, Francesco Barazzutti^{4*}

ISMAR - CNR Rapporto Tecnico n. 152
 Bologna, Settembre 2018

6
 ISMAR-CNR di Bologna Lago 3 comuni manifesto



LAGO di Cavazzo e dei Tre Comuni

D'intesa con i Comuni di Bordano, Cavazzo Carnico, Trasaghis ed i Comitati per la difesa, la riabilitazione e la valorizzazione del lago, da lunedì 25 a venerdì 29 maggio compresi un gruppo di ricercatori dell'ISTITUTO DI SCIENZE MARINE (ISMAR) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dell'OSSERVATORIO GEOPISICO SPERIMENTALE (OGS) di Trieste ha eseguito gratuitamente con moderni strumenti una campagna di rilievi geofisici nel lago per compilare una mappa morfobatimetrica di dettaglio del fondale e una mappa dello spessore e della distribuzione dei sedimenti, cui seguiranno altri studi. I risultati saranno resi pubblici appena disponibili.

Comuni e Comitati hanno compiuto questo primo passo per acquisire dati scientifici sullo stato del lago al fine della sua riabilitazione e valorizzazione.

La Regione fissa anche lei i passi avanti necessari per ridurre la traccia sottomarina: il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA).

Sovrà anche essere valutato la fattibilità tecnico-economica di realizzazione di un canale di bypass che convogli direttamente le acque della centrale di Somplago all'emissario del lago di Cavazzo con lo scopo di recuperare le condizioni di naturalità del lago stesso.

PER IL LAGO SI E' APERTA UNA NUOVA FASE: UNITI E DETERMINATI POSSIAMO RECUPERARLO ALLE SUE "CONDIZIONI DI NATURALITA"

Stampato e distribuito su incarico del Comitato Difesa e valorizzazione del Lago - Anno: 2018. Coordinatore tecnico delle opere di riabilitazione del Lago: Roberto Cella - 10/05/2018



7
 Goletta Verde di Legambiente. I suoi ricercatori hanno svolto ricerche sulla presenza di microplastiche nel lago

QUALCOSA SI MUOVE ACCELERIAMO!

1
 Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA). Parere della IV Commissione Consiliare Regionale espresso all'unanimità

PARERE DELLA IV COMMISSIONE SC/PRTA - Dicembre 2014
Tutela del Lago di Cavazzo Canove e del Fiume Tagliamento a valle di Opredelice

Da più parti viene auspicato la realizzazione di un **bypass** tra il canale esistente del Lago di Cavazzo Canove con il sistema idroelettrico Irigoien del Consorzio Loto-Tagliamento. Tale fonte di approvvigionamento alternativa consentirebbe di diminuire la portata prelevata dal Tagliamento in corrispondenza dell'opera di Opredelice, le concessioni di Genova del Friuli, e garantire un maggior deflusso lungo l'alveo del Tagliamento, con un notevole miglioramento dello stato ambientale del fiume garantendo allo stesso tempo la portata di concessione del Consorzio di Bonifica Loto-Tagliamento. La Commissione prende atto che tale previsione è già contenuta negli indicatori del piano.

Tuttavia, viene segnalato che anche il Lago di Cavazzo è trova in condizioni di criticità ambientale, a causa dell'eccessiva modificazione dello stato di qualità della sua acque, dovuta alla pianificazione insostenibile della acque di scarico della centrale idroelettrica di Somplago, provenienti dalla Centrale italo-irigoien del sistema idroelettrico in SNTI, una fitoripulitura e quindi di successo profondamente diversa da quella originaria del lago. Al fine di mitigare il progressivo deterioramento dell'ambiente lacustre, viene sostanzialmente chiesto che sia presa in considerazione la possibilità di realizzare un canale di bypass che convogli lo scarico della centrale idroelettrica del sistema del lago per recuperare ad una condizione di naturalità.

La Commissione ravvisa una possibile utilità nell'integrazione delle due soluzioni sopra prospettate, al fine di assegnare la salvaguardia ambientale sia del Tagliamento a valle di Opredelice, che del Lago di Cavazzo. Pertanto, viene espresso che negli indicatori del PRTA sia presa in considerazione tale possibile soluzione di bypass a naturalità ambientale.

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE
 Approvato con D.P. Reg. 74/2018 è stato pubblicato sul SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 22 del 4 aprile 2018 al BUR n. 14 del 4 aprile 2018

3.2.3 Conclusioni

Contestualmente dovrà anche essere valutata la fattibilità tecnico - economica di realizzazione di un canale di bypass, o di altra soluzione progettuale che mitighi l'impatto dello scarico della centrale di Somplago sul lago di Cavazzo con lo scopo di recuperare le condizioni di naturalità del lago stesso e di garantirne la fruibilità.

2
 Piano Regionale di Tutela delle Acque: Le conclusioni

3
 laboratorio "Lago Tre Comuni" Legge Regionale 8 agosto 2019 n.13

Esito Rapporto 7 agosto 2019 n. 13 art.2

Comma 22. Al fine di individuare le criticità del Lago del Tre Comuni e proporre le conseguenti soluzioni finalizzate a recuperare le condizioni di naturalità del lago stesso e a garantirne la fruibilità, anche ai fini turistici, si confermano al Piano regionale di tutela delle acque, e in attuazione presso la Direzione Provinciale Ambiente ed Energia, il tavolo tecnico denominato Laboratorio Lago del Tre Comuni.

16. È istituito il Lago del Tre Comuni, costituito dal sistema idroelettrico Irigoien, comprendente le opere di Opredelice e il canale del lago stesso.

17. È istituito il Lago del Tre Comuni, costituito dal sistema idroelettrico Irigoien, comprendente le opere di Opredelice e il canale del lago stesso.

18. È istituito il Lago del Tre Comuni, costituito dal sistema idroelettrico Irigoien, comprendente le opere di Opredelice e il canale del lago stesso.

19. È istituito il Lago del Tre Comuni, costituito dal sistema idroelettrico Irigoien, comprendente le opere di Opredelice e il canale del lago stesso.

20. È istituito il Lago del Tre Comuni, costituito dal sistema idroelettrico Irigoien, comprendente le opere di Opredelice e il canale del lago stesso.

21. È istituito il Lago del Tre Comuni, costituito dal sistema idroelettrico Irigoien, comprendente le opere di Opredelice e il canale del lago stesso.

22. È istituito il Lago del Tre Comuni, costituito dal sistema idroelettrico Irigoien, comprendente le opere di Opredelice e il canale del lago stesso.

Legge Nazionale 11 febbraio 2019 n.12 art. 11-quater Disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche

Alla scadenza delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche e nei casi di decadenza o rinuncia, le opere di cui all'articolo 25, primo comma, del testo unico di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, passano, senza compenso, in proprietà delle regioni, in stato di regolare funzionamento.

Quindi: **LE CENTRALI DI SOMPLAGO E DI AMPEZZO PASSERANNO ALLA NOSTRA REGIONE**

4
 Legge Nazionale 11.02.2019 (Legge semplificazioni) Art. 11-quater (Disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche)

5
 Che cosa si aspetta a costituirlo? Le province di Trento e Bolzano hanno da tanto tempo la propria società energetica "Dolomiti Energia" e "Alperia" e controllano interamente il settore energetico con grande vantaggio dei cittadini

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
consiglio regionale

xi LEGISLATURA atti consiliari

PROPOSTA DI LEGGE N. 193
 presentata dai consiglieri Revelant, Tondo, Riccardi, Colautti, Violino, Marsilio, Cirianni, Zilli*, Piccini*

il 27 febbraio 2017

<<Costituzione della Società energia Friuli Venezia Giulia - SEFVG. Recupimento del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese)>>

* Firma aggiunta il 2 marzo 2017
 * Firma aggiunta il 14 marzo 2017

E' UN MOMENTO CRUCIALE PER IL LAGO E TU CHE FAI? NON ESSERE INDIFFERENTE: PARTECIPA! IL LAGO HA BISOGNO DEL TUO AIUTO: E' IL TUO LAGO! I SERVITORI DI INTERESSI ALTRUI VAN RACCONTANDO LA BALLA CHE SENZA LO SCARICO DELLA CENTRALE IL LAGO MORIREBBE: MA SE E' SEMPRE ESISTITO, BENISSIMO, SENZA LA CENTRALE! La legislazione regionale prevede il ripristino della naturalità e fruibilità del lago mediante un bypass che convogli lo scarico della centrale a valle del lago: è un grande passo avanti! E allora LO SI FACCIA IL BYPASS!

6
 per il Lago è un momento cruciale

LACUS CAPUT AQUARUM CARNIAE

Il piano generale della Società Adriatica di Elettricità (SADE).

Venne propagandato come un importante momento di "sviluppo" della nostra montagna invece fu

il saccheggio delle sue acque

1

piano SADE.

Questo piano non è stato realizzato completamente perché il disastro del Vajont del 9 ottobre 1963, che provocò oltre 1900 vittime, dimostrò quanto fosse perversa la logica della SADE e dei suoi progettisti di ricavare comunque energia dalle acque senza alcun riguardo per il territorio interessato.

Nel 1984 il progetto ENEL della centrale di Amaro sfruttando le acque del Fella, dei suoi affluenti di destra e del Chiarsò di Paularo con diga-invaso sul Glagnò-Variola, fu respinto dalla ferma opposizione della popolazione



2

il sistema idroelettrico del Tagliamento è indicato sulla carta dalla sequenza dei punti neri (le altre prese non sono aggiornate).

È impostato sulle centrali di Ampezzo e di Somplago, sulle dighe della Maina (Sauris), dell'Ambiesta (Verzegnis), gli sbarramenti di Caprizi e di Ovaro e su un percorso di gallerie e di ponti canali di circa 80 km



3

pianta delle derivazioni SADE e dei tratti in secca



4

le prese del sistema idroelettrico del Tagliamento

LE PRESE

Corso d'acqua METRI
quota di presa s.l.m.

Corso d'acqua	METRI quota di presa s.l.m.
Asta principale Tagliamento sino a Caprizi	
1) Tagliamento confl. con Rio Fossiana	975
2) Gialf 1	983
3) Gialf 2	989
4) Davaras o Vallone	1002
5) Zingara	974
6) Gialf Simon	1008
7) Misiei	980
8) Tolina	1000
9) Davoia	992
10) Agozza	1027
11) Marodia	1112
12) Chiaradia	1107
13) Priva - Auza	931
Bacino del torrente Lumiei	
14) Lumiei diga di Sauris	850
15) Novarza	1000
16) Lumiei presa di Ampezzo	502
17) Veltri	1050
Bacino del Degano	
18) Degano presa di Ovaro	470
19) Chiarzò di Raveo	500
20) Ronchieson	440
21) Fontana o Chiavalarìa	450
22) Muina	500
23) Miozza	550
24) Mulinat	510
25) Delle Valli	570
26) Furioso	585
27) Mola	500
Bacino del torrente Vinadia	
28) Torrente Vinadia	505
Asta principale del Tagliamento a valle di Caprizi	
29) Tagliamento a Caprizi	500
30) Rio Di Donna	522
31) Navis o Rio della Stua	484
32) Seazza	488
33) Forchiar	558
34) Plera	475
Bacino torrente Ambiesta	
35) Diga di Verzegnis	440

LE CONSEGUENZE DELLE DERIVAZIONI

1

alveo del Tagliamento dal ponte di Preone. Un fiume per essere tale deve avere l'acqua che scorre nell'alveo. Per lunghi tratti l'acqua non c'è, è rimasto solo l'alveo ciottoloso. E poi decantano il Tagliamento come il re dei fiumi alpini mentre in realtà è stato ridotto a schiavo dell'idroelettrico!



2

a tal punto schiavo che, del tutto privato dell'acqua, l'alveo del Tagliamento è stato utilizzato per sotterrare il fango proveniente dallo svasso del bacino di Sauris



4

il torrente Degano al ponte di Esemone di Sotto: un corso d'acqua moribondo



3

il Lumiei a Socchieve: non c'è un filo d'acqua



5

presa Chiarzò a Raveo: dov'è il deflusso ecologico previsto dalla legge?



6

torrente Vinadia: non c'è acqua neppure all'imbocco della forra

7

la roggia di Forni di Sotto, alimentata, dalla "Sorzent" e da una derivazione dal torrente Auza, veniva sfruttata dagli abitanti per molteplici attività. Con la derivazione da parte della SADE dell'intera portata dell'Auza nel bacino di Sauris la roggia venne meno e con essa le attività con un notevole danno per la comunità fornese

8

le derivazioni idroelettriche dai corsi d'acqua hanno provocato l'abbassamento delle falde acquifere con conseguenti dissesti idrogeologici, difficoltà di attingimento, impoverimento e scomparsa di sorgenti e di rogge. Foto di uno sprofondamento del terreno dal numero unico "Tagliamento" del Comitato "Gian Francesco da Tolmezzo" di Socchieve

LA REAZIONE DELLA GENTE



1
negli anni '70 usciva il numero unico "Tagliamento" a cura del Comitato Gian Francesco da Tolmezzo di Socchieve, interamente dedicato alla denuncia delle negative ricadute delle derivazioni sul territorio. Qui sotto l'articolo del Maestro Romualdo Fachin



2
Ribis editore 1981



3
Siro Angeli originario di Cesclans, scrittore, poeta, legato alla sua terra di origine ha pubblicato una raccolta di poesie dal titolo "L'aga dal Tajament"

MANIFESTAZIONE IN CAPRIZI

manifestazione e locandina
dell'iniziativa in Caprizi



Comitato Popolare per la Tutela delle Acque del Bacino Montano del Fiume Tagliamento
con il patrocinio di:
Comune di Ampezzo / Comune di Ermonio / Comune di Pieve / Comune di Socchieve / Comune di Villa Santina

per una scelta di civiltà, che ponga fine ad uno sconsiderato sfruttamento delle acque della nostra montagna / per affermare anzitutto la sovranità delle popolazioni della montagna sulle sue acque / per fare rispettare il dettato della Legge sul rilascio del minimo deflusso vitale nei corpi idrici / per ridare acqua ai nostri fiumi

Fiove tanto sulla Carnia, tanto che il livello medio annuo delle precipitazioni è dell'ordine di 2000 - 2500 mm, facendone una terra naturalmente ricca di acque. Eppure lunghi tratti dei suoi fiumi e torrenti sono per la maggior parte dell'anno privi di acqua, ricotti ed aridi perché la causa delle derivazioni idroelettriche che continuano a catturare indiscriminatamente tutta la portata, nonostante il Decreto Legislativo 11 maggio 1999 imponga: "Tutte le derivazioni di acqua comunque in atto alla data di entrata in vigore del presente Decreto sono regolate dall'autorità concorrente mediante le previsioni di rilasci utili a garantire il minimo deflusso vitale nei corpi idrici come previsto dall'art. 3, comma 1, lettera c) della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e dall'art. 3, comma 3, della Legge 6 gennaio 1994 n. 36, senza che ciò possa dar luogo alla concessione di indennità da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa diminuzione del canone demaniale di concessione".

domenica 5 agosto 2001 - ore 10.00
tutti in caprizi



per ridare **acqua**
ai nostri fiumi

saluto del Sindaco di Ampezzo
- **INTERVENTI SUL TEMA**
sono state invitate le autorità
RISTORO E MUSICA CON "QUELLA MEZZA SPORCA DOZZINA"

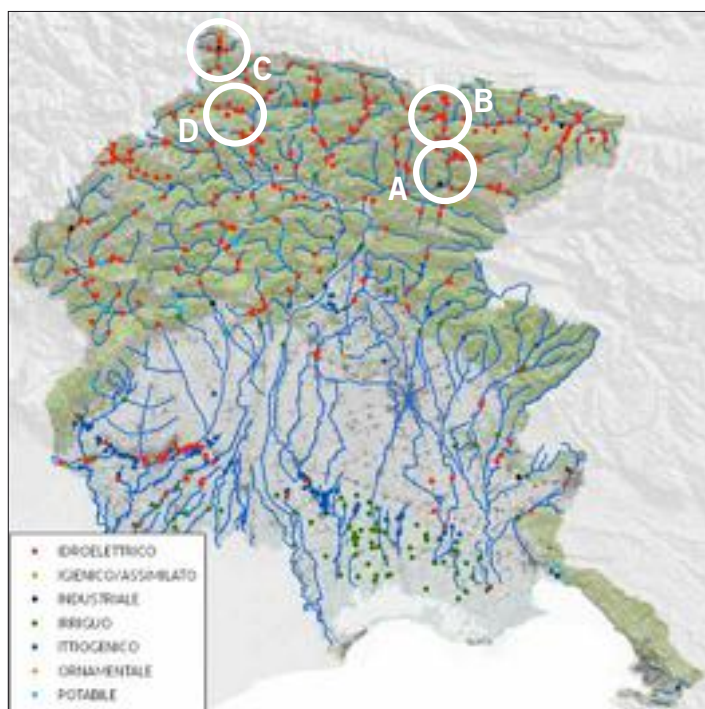
TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE
in uno di quelli tempi in cui la manifestazione di tutti genera il massimo rispetto per i presenti

AMPEZZO, LUNEDÌ 30 LUGLIO - SALA ARCA - ORE 20.30
Il Tajament a peraulis (e a pît)
con un rappresentante del Comitato, RENATO RONALDI, STEFANO RONALDI E CIVA




DOPO LE CENTRALONE... LE CENTRALINE!!!

OVVERO: il selvaggio assalto speculativo alle ultime acque, favorito dagli incentivi ai derivatori pagati dagli utenti con le bollette della luce e dalla politica regionale di manica larga nel rilascio delle concessioni



1
la cartina testimonia da sè la brutalità dell'assalto speculativo alle acque della montagna con la costruzione di centraline.

Le situazioni particolarmente gravi si hanno:

A *sul torrente Raccolana in Comune di Chiusaforte dove sono state realizzate "centraline a catena" in cui lo scarico di una centralina viene via via captato in nuova condotta per cui l'alveo va in secca*

B *sul Fiume Fella dove è in corso un vero assalto alle sue acque*

C *in Comune di Forni Avoltri dove, nonostante le numerose centraline presenti, i forniesi subiscono, oltre al danno, anche la beffa di restare spesso senza corrente per maltempo*

D *in Val Pesarina dove, dopo l'asta principale, vengono assaltati i suoi affluenti*

2
manifestazioni a difesa della Fuina in val Pesarina



3
manifestazione "Arzinday" a difesa dell'Arzino

4
manifestazione a Pietratagliata a difesa del Fella



SALVIAMO IL FELLA

1
il Fella a S. Rocco di Pontebba



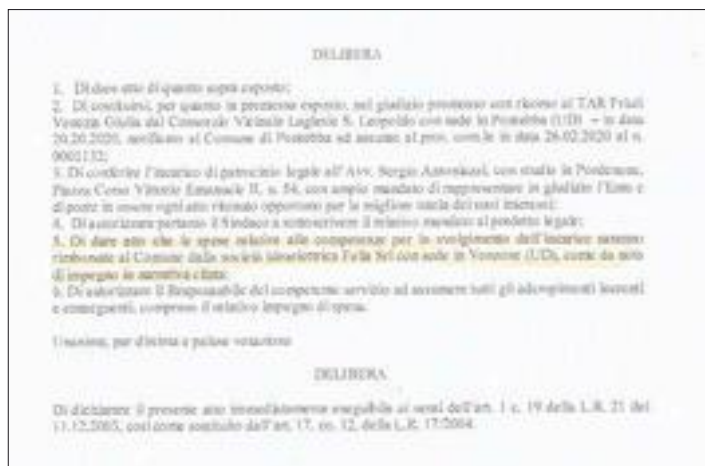
È in atto un assalto di privati alle acque del fiume Fella per deviarle nelle turbine.

Assalto stimolato dagli incentivi - i cosiddetti "certificati verdi" - pagati in bolletta dagli utenti.

È un assalto pericoloso che, a differenza di altri verificatisi in passato (Sade e Enel), e respinti dall'opposizione popolare, può concretizzarsi e delinea uno scenario di "centrali a catena", già realizzato nel suo affluente Raccolana, che ridurrebbe anche il corso del Fella a inaccettabili segmenti inpovertiti a vantaggio di privati arricchiti.



2
manifestazione a Pietratagliata a difesa del Fella.
intervento del consigliere regionale Luca Boschetti



3
delibera della giunta del Comune di Pontebba



4
comunicato stampa sull'argomento de "La Vicinia" reperibile sulla pagina:
<http://www.friul.net/vicinia.php> / vicinia@friul.net

Protezion e avignî des proprietâts coletivis in friûl e te provincie di triest
Zaščita in razvoj skupnih posestev u furlaniji in na krasu
Protezione e futuro delle proprietà collettive in Friuli e nella provincia di Trieste

Gnovis/Novice/Nachrichten/News La Vicinia

I FIUMI SALVATI

GRAZIE ALLA MOBILITAZIONE DEI COMITATI E DELLA GENTE
che si sono opposti al loro sfruttamento idroelettrico da parte di privati,
sono rimasti integri.

LA MOBILITAZIONE DELLA GENTE DÀ RISULTATI

L'ARZINO

manifestazione "Arzinday" a Casiacco



IL RESIA

manifestazioni a difesa del Resia



vedute dell'Arzino



il Resia a Ponte Rop

il Resia a Resiutta



RIPENSARE L'IDROELETTRICO

RIPENSARE L'IDROELETTRICO
ENERGIA RINNOVABILE E ENERGIA DA RINNOVARE!

SABATO 8 GIUGNO 2013
PREONE (UD) - PALAZZO LUPIERI

le foto riportano iniziative di "presidi" svolte sui vari corsi d'acqua il 25 gennaio 2020 nella giornata di mobilitazione nazionale "La protesta dei pesci di fiume" per l'abolizione degli incentivi all'idroelettrico sui corsi d'acqua naturali



1 Dierico dei Paularo, Rio Pecol



2 Trasaghis, il Leale

LA PROTESTA DEI PESCI DI FIUME
SIT-IN E FLASH MOB sui fiumi italiani

Manifestazione promossa da:
Free Rivers Italia, Legambiente, Alpi Kayak, Arci Pesca Pista, CIPRA Italia, CIRE, Federazione Italiana Canoa Turistica, Federazione Nazionale Pro Natura, Federraffing, Ligna, Mountain Wilderness, Salviamo il Paesaggio, Spinning Club Italia, BWF Italia

Dalle ore 14.00 alle 17.00
25 gennaio 2020

Luogo: fiumi e torrenti italiani

Per ottenere il rispetto della Direttiva Quadro Acque, anche quando si tratta di energia idroelettrica
Basta incentivi all'idroelettrico nei corsi d'acqua naturali!

Per adesioni al sit-in e informazioni
https://www.pro-natura.it/manifestazioni



3 Sappada, il Piave



4 Vito d'Asio, Rio Barquet



5 Ponte di Preone, il Tagliamento

STOP ALL'ASSALTO ALLO SCARICO DEL LAGO!

1
immagine della
zona dello scarico
con segnate le
centrali e la
derivazione del
Consorzio



Sullo scarico del lago la Regione ha autorizzato due centrali idroelettriche alla società privata Aqualux di Brugnera, alla quale il Comune di Trasaghis ha addirittura ceduto l'area necessaria, e una terza a Industrial Park (già Consorzio Industriale) di Tolmezzo. A queste centrali si aggiunge il progetto di derivazione irrigua del Consorzio di Bonifica Friulana.

3
il torrente Leale
.Sulla sinistra
lo stramazzo del
canale a cielo
aperto. Da lì il
torrente è stato
dalla SADE
vincolato a
"canale"



Questa situazione chiama in causa la regione e gli amministratori di Trasaghis: non si può autorizzare derivazioni che aggiungono ulteriori servitù su quel lago per il quale il piano regionale di tutela delle acque prevede la rinaturalizzazione e fruibilità turistica portando con un bypass lo scarico della centrale a valle del lago.

Il lago e il suo scarico costituiscono uno snodo idrico strategico sul quale vanno evitati interventi parziali al di fuori di un **indispensabile piano complessivo, che contemperi i vari utilizzi e che metta al centro la rinaturalizzazione del lago e la sua fruibilità turistica quale motore di sviluppo del comprensorio. Per questo è indispensabile la realizzazione del bypass** che, evitando il lago, convogli lo scarico della centrale a2a direttamente nel canale

4
veduta nord del
lago ante centrale



2
canale a cielo aperto
dello scarico del
lago

Queste derivazioni costituiscono un'ulteriore pesante servitù per il lago già gravato da quella disastrosa della centrale idroelettrica di Somplago: il lago si troverà sacrificato ulteriormente da monte e da valle.

QUESTA SITUAZIONE E' INTOLLERABILE ED INACCETTABILE. Infatti, quando la centrale di Somplago sarà in fermo e quindi non scaricherà acqua nel lago, queste centrali e la derivazione irrigua non staranno certamente ferme (ingenuo o complice chi lo pensa!) ma turbineranno acqua prelevata dal lago il cui livello si abbasserà. Oscillazione del livello inaccettabile.

di scarico del lago, dove centraline e derivazione irrigua potranno essere realizzate senza comportare interferenze con il lago, tanto più se, con il passaggio alla Regione della centrale di Somplago, per la stessa dovrà stabilirsi un regime di produzione funzionale alle esigenze del territorio e non a quelle attuali degli azionisti lombardi di a2a.

Si prenda atto che proprio la realizzazione del bypass facilita gli utilizzi dello scarico del lago senza interferire con quest'ultimo.

I Comitati hanno sempre responsabilmente sostenuto che sia possibile produrre kw, dare acqua per irrigare il Friuli e rinaturalizzare il lago restituendogli il suo splendore ante centrale di Somplago. Altrettanta responsabilità pretendono dagli altri!

5
veduta sud del lago
ante centrale



RIDARE ACQUA AGLI ALVEI



Nei nostri territori montani nonostante le precipitazioni siano molto elevate, troppi alvei sono in secca a causa delle derivazioni idroelettriche.

Per rimediarvi l'intelligenza, la politica, le associazioni della Carnia, sull'esempio dalla famosa fotografa carnica Ulderica da Pozzo, si schierano a difesa delle acque della propria terra.

Inoltre occorrono:

1 Severi e frequenti controlli (che non ci sono!) della rispondenza dei volumi d'acqua prelevati a quelli previsti dalla concessione e capitolato e sul reale rilascio in alveo dell'obbligatorio deflusso ecologico dall'opera di presa. Revoca della concessione in caso di violazione.

2 Una dettagliata rilevazione dello stato di fatto su tutti i corsi d'acqua della regione.

3 Revisione dell'antiquato sistema idroelettrico della sade (ora a2a), gemello di quello del Vajont, poiché non compatibile e sostenibile ambientalmente.

4 Lo stop al rilascio delle concessioni di derivazioni idroelettriche: l'acqua è e sarà un bene sempre più prezioso da preservare per usi ben più vitali di quello idroelettrico.

5 Abolizione degli incentivi dell'idroelettrico pagati ai derivatori dagli utenti con le bollette.



E L'ACQUA DEL RUBINETTO DI CASA?

COME STA?

È diventata incomprensibile e "salata" come le sue bollette!



DOV'È?

Ha lasciato le fontane e gli acquedotti delle vicinie e dei Comuni per andare sempre più lontano: prima a Tolmezzo in Carniacque, quindi a Udine nel CAFC, poi.....Cjà dal Gjau!

RIPORTIAMO LA NOSTRA ACQUA A CASA SUA

nei suoi Comuni perché ritorni comprensibile, buona e non "salata", lasciando ad un'apposita e specializzata Agenzia della Regione la gestione dei depuratori, come da tempo fanno con successo in Trentino Alto Adige

LA CULTURA DELL'ACQUA

LA CULTURA PERDUTA RIPORTANDO LO SCRITTO DI RUMIZ

Il più sublime dei simboli
e il più comunitario dei beni,
il segno più antico della condivisione,
la quintessenza della purezza,
è diventato un bene prigioniero.

Il rumore dell'acqua che scorre
non è più una ninnananna
per i nostri figli, i torrenti hanno smesso
di essere uno spazio di gioco.

Non soltanto nelle città,
ma anche nelle campagne.

Persino in montagna.

Una mutazione culturale drammatica,
di cui vediamo le conseguenze:
frane, alluvioni, siccità.

Non sappiamo più usare l'elemento
primordiale e più diffuso in natura.

Da qui una domanda:

perché ci nascondono l'acqua?

Paolo Rumiz,
scrittore

LA CULTURA PRESERVATA RIPORTANDO IL RIO TOUF DI ILLEGIO



*una significativa testimonianza
è il Rio Touf di Illegio (Dièc).
Un esempio da cui imparare*